

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più			
No pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di			
ritti al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.			
I pagamenti posticipati si eleggono per trimestre.			
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:			
in PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106			

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi o si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

PROCLAMA DI NAPOLEONE III.

Il manifesto dell'imperatore dei francesi, che pubblichiamo qui sotto, è una vera rivoluzione nelle idee che dominarono sinora sui troni. Egli dichiara in modo assoluto che crede illegittimo tutto ciò che si fa per modificare la costituzione senza un plebiscito. Egli però chiede il voto affermativo per scongiurare le minacce della rivoluzione; il che mostra come egli cerchi di attingere dal voto del popolo la principal forza per rassodare l'impero, e comprenda che il potere è ormai insufficiente a reprimere i conati del partito radicale. Egli ricorda i 22 anni passati tra la calma, la prosperità e la gloria; ed è a desiderarsi che inaugurato sinceramente il regime della libertà costituzionale, si prepari alla Francia un eguale periodo di benessere e di pace. A questo accenna evidentemente il manifesto imperiale, nel quale non si può non riconoscere molta abilità e molta franchezza.

FRANCESI,

«La Costituzione del 1852, redatta in virtù dei poteri che mi avevate dati e ratificata da 8 milioni di voti, che ristabilirono l'impero, ha procurato alla Francia 18 anni di calma e di prosperità, che non furono senza gloria. Essa ha assicurato l'ordine e lasciò aperta la via a tutti i miglioramenti. In tal guisa la sicurezza fu consolidata e fu fatta larga parte alla libertà.

Ma i cambiamenti successivi hanno alterato le basi plebiscitarie che non possono essere modificate senza un appello alla nazione. È dunque indispensabile che un nuovo patto costituzionale sia approvato dal popolo, come lo furono già le costituzioni della repubblica e dell'impero. In queste due epoche si credeva così, come io credo anche oggidi, che tutto ciò che si fa senza di voi sia illegittimo.

La Costituzione della Francia imperiale e democratica è ridotta ad un piccolo numero di disposizioni fondamentali, che non possono essere cambiate senza il vostro assenso. Essa avrà il vantaggio di rendere definitivi i progressi compiuti, e di mettere al coperto dalle fluttuazioni politiche i principii del governo.

Il tempo perduto troppo spesso in controversie sterili ed appassionate, potrà d'ora in poi essere più utilmente impiegato a ricercare i mezzi di accrescere il benessere morale e materiale.

Io mi indirizzo a voi tutti, che fino dal 10 dicembre 1848, avete sormontato tutti gli ostacoli per mettervi alla vostra testa; a voi che in 22 anni mi avete incessantemente ingrandito coi vostri suffragi, sostenuto col vostro concorso e ricompensato colla vostra affezione. Datemi una nuova prova di fiducia. Col recare allo scrutinio un

voto affermativo, voi scongiurerete le minacce della rivoluzione, voi porrete sopra una base solida l'ordine e la libertà, e renderete più facile per l'avvenire la trasmissione della corona a mio figlio.

Voi siete stati quasi unanimi 18 anni or sono a conferirmi i più estesi poteri, siate oggidi così numerosi per aderire alla trasformazione del regime imperiale. Una grande Nazione non potrebbe ottenere tutto il suo sviluppo senza appoggiarsi sopra le istituzioni che garantiscano insieme la stabilità e il progresso. Alla domanda che vi indirizzo di ratificare le riforme liberali realizzate negli ultimi dieci anni, rispondete: Sì. Quanto a me io fedele alla mia origine mi penetrerò del vostro pensiero, mi forticherò della vostra volontà, e fidando nella Provvidenza non cesserò di lavorare senza posa alla prosperità e grandezza della Francia.»

NAPOLEONE.

LE RIFORME

NELL'IMPOSTA DI RICCH'ZZA MOBILE

I provvedimenti che l'onor. ministro delle finanze si propone d'introdurre, per migliorare la sistemazione di questa imposta, tendono a togliere gli inconvenienti che si notarono nelle leggi del 1864 e 1867, ed ottemperano in pari tempo alla maggior parte dei desideri manifestati in questi ultimi anni dai cultori di questi studi nel nostro paese. Il migliore lavoro su questa materia, che, per maturità di osservazioni e saggezza di conclusioni, presenta, a nostro credere, le proposte più opportune, fu pubblicato nel 1868 in Milano dall'avvocato *Eugenio Corbetta*, ed è colla massima compiacenza che in oggi vediamo l'onor. Sella partire dagli stessi criteri a cui si informava il libro di quell'egregio pubblicista.

In altri articoli noi abbiamo portato il nostro giudizio sulle modificazioni che si tratterebbe di recare all'imposta della ricchezza mobile e, benchè condotti a deplorare la soverchia gravanza, abbiamo notato come gli sforzi della presente e delle precedenti amministrazioni siano sempre stati rivolti a renderne più facile l'esazione e più logico, e rispondente ai supremi principii della scienza, l'ordinamento.

La mobilità e la temporaneità che si riscontrano nei redditi sui quali poggia quest'imposta ne rendono difficile l'accertamento; per cui si dovrebbe, o colpirla nel momento stesso della produzione, o, per poter esigere tutta la partita attiva entro il bilancio d'uno stesso anno, impiegare, ad esempio, il primo semestre per l'accertamento, e compenetrare i pagamenti di tutte le rate nel secondo. Ognuno vede come questi sistemi riescirebbero di noia ed aggravio sì ai contribuenti che allo Stato.

Ad evitare tali inconvenienti si ricorse

al metodo più comodo: di determinare cioè, l'imposta sulla base dei redditi dell'anno antecedente; e ciò per l'assai verosimile presunzione, che non siano molto frequenti i mutamenti repentini nelle fortune dei possessori degli enti tassati. Ma, anche operando in tal guisa non è possibile servirsi del reddito accertato il 31 dicembre dell'anno antecedente, non rimanendo in questo caso il margine di tempo necessario a compiere le lunghe operazioni della liquidazione dell'imposta; riesce quindi indispensabile lo stabilire una decorrenza diversa da quella dell'anno solare, ed è questa la ragione della disposizione contenuta nell'articolo settimo del progetto, che determina debbano farsi entro il mese di luglio di ciascun anno le modificazioni alla base dell'imposta che entro l'anno si siano mostrate necessarie. Se esse allargano o restringono il reddito di un dato cespite hanno il loro effetto solamente nella determinazione dell'imposta che dovrà pagarsi nell'anno successivo.

A logico rigore il rapporto giuridico fra erario e contribuente non dovrebbe mai soffrire veruna alterazione ed i mutamenti che si manifestassero negli averi dell'individuo tassato, nel tempo che decorre dal giorno della determinazione della tassa a quello dell'ultimo pagamento della stessa, dovrebbero essere trascurati.

E così infatti si procederebbe se ragioni di convenienza e di pratica opportunità non concorressero a dimostrare l'impossibilità di applicare in modo così assoluto questi principii. In ordine alle teorie precedentemente esposte si esprime la prima parte dell'art. 5 che viene seguita da un capoverso che ne tempera l'attuazione: eccone il tenore: «Però la cessazione assoluta di un cespite di reddito che abbia luogo nell'anno immediatamente successivo al giorno, in cui deve esser fatta la dichiarazione, darà diritto a compenso sull'imposta dell'anno medesimo.»

Assolutamente sta il principio, che l'imposta debba determinarsi sui redditi dell'anno antecedente ed esclusa perciò qualsiasi modificazione in più od in meno della base imponibile una volta determinata; ma tenuto calcolo che sarebbe eccessivo e spesso inutile il volere riscuotere una tassa da persona, che per essere scomparso l'ente su cui cadeva, trovasi nella maggior parte dei casi insolubile, si stabili di abbandonare l'esazione, allorchè è totalmente scomparso il capitale che originava il reddito imponibile.

In ogni ordine di cose, disse non ha guari un distinto economista, e più che in qualunque, in materia d'imposte, è spesso necessità il temperare il rigore dei sistemi colle esigenze che l'esperienza ha indicate. Sia pure in modo certo ed inalterabile determinata l'imposta sulla base del reddito dell'anno decorso; ma allorchè lungo l'anno, nel quale il debito deve pagarsi, av-

viene la perenzione totale, assoluta del cespite dal quale il reddito emanava, come si potrà persistere a richiedere l'imposta? La richiesta sarebbe logica; ma agli occhi della massa dei contribuenti, i quali non facilmente riescono a comprendere la distinzione tra la determinazione dell'imposta ed il pagamento di essa, difficilmente potrebbe giustificarsi; d'altronde allorchè si tratta di assoluta cessazione di cespiti, il più spesso manca la possibilità materiale di pagare e sarebbe inutile il persistere a far valere un diritto ineseguibile.

Il beneficio che s'introduce a vantaggio del disgraziato, che rimane privo del suo avere, non deve estendersi a casi analoghi ed essere invocato per le diminuzioni parziali; a nostro credere va interpretato non solo restrittivamente ma tassativamente nel solo caso enunciato, rimanendo anzi con ciò rafforzata la presunzione che suppone generalmente il reddito dell'oggi eguale a quello dell'ieri.

Le conseguenze anche sfavorevoli di questa supposizione sono richieste per il regolare andamento della tassa, e, nella peggiore ipotesi, non danneggerebbero il contribuente che per un anno potendo egli denunciarle entro il luglio dell'anno in corso per avvantaggiarsene nell'anno immediatamente successivo. Quelle invece che egualmente entro il luglio denunciano l'assoluta cessazione di cespiti importano l'esonero totale nello stesso anno; salva liquidazione, come espressamente s'esprime il progetto, al momento stesso in cui si liquiderà la nuova imposta.

L'art. 6 del progetto dichiara che non devono considerarsi come cause efficienti l'esonero, i semplici passaggi, sia pure a titolo oneroso o gratuito, fra due persone esercenti un'industria od un commercio che già era o doveva essere colpito dall'imposta. Questa cautela fu dettata dall'uso ormai invalso fra i contribuenti, quando non riescono a sfuggire in verun altro modo alla tassa, di lasciarla bensì determinare, ma quando l'agente presenta la sua richiesta per la riscossione, essi si pongono al coperto da qualsiasi azione fiscale con finti atti di cessione del negozio o dell'industria su cui doveva cadere l'imposta.

L'erario terrebbe, secondo il predetto articolo, sempre responsabile l'attuale possessore; difatti anche nel caso di vere cessioni è conforme alle norme della più elementare prudenza, che il subentrante s'informi della situazione economica e giuridica del cedente rimpetto ai terzi e fra questi egli porrà in avvenire anche gli obblighi verso il fisco, quando sappia d'esser tenuto responsabile per tutte le rate maturate ed ancora da soddisfarsi.

L'art. 9 tende a far cessare un'altra immoralità, quella cioè di non lasciar trasparire negli atti di credito l'esistenza d'alcun interesse, onde sottrarsi all'im-

posta. L'imparzialità delle Commissioni che non rivestono alcun carattere fiscale e giudicano perciò colla coscienza dei giurati, aggiuntivi i tre gradi di giurisdizione che ne frenano le eventuali esorbitanze, presentano garanzie sufficienti ai contribuenti per poter abbandonare al giudizio delle stesse Commissioni, se in questi atti si celi l'interesse; così si darebbe all'erario la speranza di vedere nella maggior parte dei casi svelata la frode.

Tutti questi provvedimenti ed altri ancora di questo progetto che ci riserviamo di esaminare in altra occasione non solo allargheranno il reddito imponibile ma sollevano gli onesti dai maggiori pesi, che devono in oggi sopportare, in causa delle frodi che la poca moralità di taluni contribuenti va immaginando in danno dell'erario.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 24 aprile.

Le interpellanze Bonghi e Civinini sulle condizioni della sicurezza pubblica sono finite in nulla, avendo il primo dichiarato che le ritirava per ora, e il secondo chiesto un congedo di otto giorni. Del congedo dell'onorevole Civinini, nessuno ne ha capito nulla, a meno che sia per motivi di salute. Quanto all'onorevole Bonghi egli dichiarò che non voleva confondere la sua interpellanza con una questione di cifre. Ora facciamo alcuni commenti su questo fatto.

Evidentemente la destra che rappresenta il ministero passato sperava nell'appoggio della sinistra per dare un attacco formale, non al ministero, contro il quale combatterà al momento della discussione dei provvedimenti finanziari, ma al ministro Lanza personalmente. La sinistra non volle fare la seconda parte; ed ora infatti si dice che l'interpellanza sarà più tardi riprodotta in nome della sinistra. Gli interpellanti, con quella speranza, volevano dare al loro attacco un carattere speciale, e non confonderlo colla discussione del bilancio, la quale si concreta poi nell'approvare o ricusare qualche capitolo. Ecco perchè il Bonghi disse di non voler confondere la sua interpellanza con una questione di cifre. Se lo scopo de' suoi amici e suo era, com'è naturale, quello di provocare un voto contro il ministero, non poteva però piacer loro che ne rimanesse le tracce nel bilancio, del quale, salendo essi al potere, debbono desiderare che rimangano intatti i capitoli, specialmente quelli che riguardano la pubblica sicurezza. Ecco perchè preferirono ritirare l'interpellanza, e lasciare che il bilancio passi, per poi riprodurla sotto forma di questione di fiducia.

Da qualche giorno trovasi in Firenze il commendatore Colonna, direttore del Banco di Napoli. La Direzione del Banco ha adottato in massima di stabilire sedi

in Milano, Venezia, Torino e Genova; rimane però a conoscersi il voto del Consiglio generale del Banco che d'cesi piuttosto favorevole allo stabilimento di succursali. Egli è su questo affare, a quanto sembra, che il direttore del Banco è venuto ad abboccarsi col ministro delle finanze.

La notizia dell'assassinio del povero Boyl, per mano dei briganti, è riuscita dolorosissima a tutti coloro che ne conoscevano le qualità eccellenti. Il governo aveva messo a disposizione tutte le somme occorrenti per riscattarlo, ma pare che per qualche equivoco soprappiungo le pratiche fatte non abbiano potuto avere il loro compimento.

Conselve 21 aprile.

A questi giorni la nostra associazione elettorale tenne un'importante riunione sì pel grande numero degli intervenuti quanto anche per le materie che vi furono trattate.

Benche' la nostra associazione conti appena un anno di vita, col farsi sempre l'iniziativa di liberali ed utili provvedimenti, esercita ormai un grande prestigio in paese, e nessuno potrebbe disconoscere la benefica sua influenza.

In quest'ultima tornata il presidente avv. Del Torre Podrecca passò in rassegna tutte le deliberazioni adottate dall'associazione durante l'anno 1869, ed additò i molti vantaggi che ne derivarono al paese.

Dimostrò come in poco tempo si migliorasse d'assai la pubblica istruzione da prima tanto al basso caduta, e ciò in virtù di alcune proposte dell'associazione che venivano accolte ed approvate dal Consiglio comunale: si congratulò col l'associazione stessa, perchè a seconda dello spirito dello statuto sociale, si è sempre di preferenza occupata di questioni amministrative locali, lasciando in un tanto quelle sterilissime della politica. — Dall'esito poi delle ultime elezioni comunali, nelle quali la lista dell'associazione riportò un completo trionfo trasse auspicio pel prospero suo avvenire.

Il quale a mio credere è già pienamente assicurato, ammenochè essa non voglia lasciare la buona via sulla quale si è posta per seguire l'esempio di altre associazioni politiche di provincia, che vanno necessariamente scemando o gnora di prestigio per volersi troppo ingolfare nel disutile ed appassionato campo della politica, trascurando di occuparsi delle gravi questioni locali che reclamano tuttora una soluzione.

Nella riconferma di quasi tutto le cariche sociali abbiamo una buona garanzia che ciò non sarà per avvenire della nostra associazione.

Nella stessa tornata si gettarono le basi per istituire un'associazione di mutuo soccorso tra gli operai del nostro distretto. Il socio Vincenzo Schiesari svolse con accorte parole la proposta che dopo lunga discussione veniva approvata all'unanimità dall'associazione la quale a tale effetto nominava una commissione con speciale incarico di studiare l'argomento, e di iniziare le operazioni preparatorie per dar vita al progetto.

Dietro proposta poi del presidente veniva approvato un ordine del giorno in cui deplorando i dolorosi fatti di Pavia, Piacenza e Carrara, l'associazione faceva voti perchè il governo, senza ledere le franchigie costituzionali, ponga freno ad una stampa corrotta e corruttrice, che è causa prima dei deplorati disordini.

Passò quindi in rassegna, come di suo uso, tutte le questioni che saranno sottoposte al voto del Consiglio comunale nella sessione primaverile, e formulò alcuni voti e proposte utilissime, che giova sperare saranno accolti dal nostro Consiglio comunale.

Come ben vedete anche da noi si fa qualche cosa e, per quanto compentino i mezzi relativamente scarsi dal paese, esso non manca di una certa vita. Da qualche tempo esso accenna anzi ad un sensibile miglioramento così morale che materiale, il quale va segnalato. Il mo-

rito è dovuto già esclusivamente all'operosità di alcuni nostri concittadini i quali per fortuna si sono a tempo accorti della mina sulla quale ci traevano pochi tristi che naturalmente facevano assegnamento sull'apatia di quasi tutti gli altri.

Leggesi nella Gazzetta Ufficiale del 23.

« Per evitare qualunque siasi notizia inesatta od esagerata, siamo autorizzati a pubblicare quanto segue intorno alla salute di Sua Maestà. »

« S. M. giovedì sofferse un accesso di febbre accompagnato da eruzione di scarlatina. L'eruzione è stata assai abbondante ed ora la febbre è quasi cessata. Il medico curante assicura che fra due o tre giorni l'Augusto ammalato sarà completamente ristabilito. »

I giornali di questa mane (25) confermano che la salute di S. M. è quasi interamente ristabilita.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 24. — Il Consiglio generale della Banca nazionale si è riunito oggi a un'ora dopo mezzogiorno. La seduta si è prolungata più di quella di ieri.

MILANO, 24. — S. A. R. il principe di Piemonte recavasi ieri l'altro a far visita ad Alessandro Manzoni.

Il principe si trattò in lungo e in confidenziale colloquio col grande poeta, il quale con gentile insistenza, volle poi scendere ad accompagnare fino alla porta S. A. che stringeva con affettuosa rispetto la mano. (Persev.)

— Parecchi dei sotto ufficiali arrestati negli scorsi giorni, scrive la Perseveranza del 24, erano in lami e d'ottenere l'affilamento, il quale consiste in ciò, che la legge accorda una pensione annua o vitalizia a quel sottufficiale il quale avendo compiuta la ferma di cinque anni, si obbliga di rimanere sotto le bandiere per altri cinque. Dopo questi dieci anni di servizio, percepisce il cosiddetto affidamento.

— Si pensi ora, anche soltanto da questo lato, a qual danno sono, esposti quegli illustri, giacchè anche soltanto per la minima prova o indizio di cospirazione, l'affidamento si perde.

— Indosso agli arrestati trovaronsi documenti e carte compromettenti. Essi percepivano da un Comitato rivoluzionario chi due e chi tre franchi al giorno. Finora gli arrestati appartengono tutti all'arma di fanteria di presidio nella nostra città. Il solo 50 reggimento, pure di fanteria, ne andò affatto immune.

PAVIA, 23. — Il Costituzionale dice che il Prefetto di quella Provincia, comm. Campi ebbe dal ministero il decreto di collocamento a riposo.

CAGLIARI, 21. — Ci si annunzia, scrive il Corriere di Sardegna di Cagliari, che il signor Aristide Salvatori, direttore del periodico democratico L'Agitatore di Piacenza, è stato arrestato stamane in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Piacenza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — La spedizione delle circolari emanate dal comitato centrale ha incominciato ieri.

— Si dice che il Comitato centrale del plebiscito sia per far pubblicare un giornale col titolo Il Plebiscito del quale sarà tirato un gran numero di esemplari che verranno distribuiti nelle provincie.

— Vuolsi che l'imperatore abbia diretta una lettera ad Ollivier per felicitarlo a proposito del discorso pronunziato in Senato in appoggio del senatus consulto.

SPAGNA. — È smentita la notizia che gli unionisti ed i progressisti si fossero messi di accordo per nominare il duca di Montpensier.

GERMANIA. — Un telegramma riferisce che il Gabinetto di Berlino ha incaricato il barone d'Arnim, suo rappresentante a Roma di adottare le conclusioni del dispaccio Daru concernente

lo schema de Ecclesia, mantenendo tutte le riserve espresso anteriormente circa alle decisioni del Consiglio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 27 marzo che approva l'unito regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Torino.

2. Un R. decreto del 3 aprile che approva l'unito regolamento per gli Istituti d'istruzione e di educazione militari.

3. Un elenco di 19 cittadini che sulla proposta del ministro dell'interno, ed in seguito a parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851, S. M. il Re, in udienza dei giorni 7 e 17 marzo 1870 ha fregiato della medaglia in argento al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, con evidente pericolo di vita.

4. Un elenco di 57 persone che si compierono generose azioni, o che dal ministro dell'interno furono premiate con la menzione onorevole al valor civile.

5. Un R. decreto del 13 marzo con il quale sono dichiarate provinciali per la provincia di Firenze le 43 strade indicate nell'elenco annesso al decreto medesimo.

La Gazzetta Ufficiale del 24 aprile contiene:

Un r. dec. del 25 febbraio con cui il conservatorio fondato a Napoli da Elena Aldobrandini, duchessa di Mandragone per atto tra vivi dell'8 dicembre 1655, è riconosciuto quale ente morale dipendente dal ministero della pubblica istruzione e dalle autorità scolastiche.

Esso è dichiarato ritiro di maestro di condizione civile, nubile o vedovo senza prole, che vi si raccolgono per educare ed istruire fanciulle di pari condizione.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI Seduta del 23 aprile.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 colle solite formalità.

Servadio chiede alla Camera la facoltà di svolgere le sue idee in ordine ai provvedimenti finanziari.

Nicotera propone che la Camera autorizzi l'on. Servadio a svolgere lunedì le sue idee.

Il presidente vi si oppone, non meno che i ministri delle finanze e dell'interno.

Rattuzzi crede che l'on. Servadio farebbe meglio a formulare questo progetto di legge ed a presentarlo alla presidenza. Qualora il Comitato ne autorizzi la lettura, il proponente potrà darvi tutto lo svolgimento che vorrà.

Servadio acconsente a questa proposta e dice che lunedì deporrà sul banco della presidenza un suo progetto di legge.

D'Ondes Reggio e Pellatis rammentano che debbono svolgere i loro due progetti di legge: il primo sulla libertà dell'insegnamento, ed il secondo sul riordinamento della guardia nazionale.

La Camera stabilisce che questi svolgimenti avranno luogo il 2 maggio.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio dell'interno.

Pres. La parola spetterebbe agli onorevoli Civinini e Bonghi per isvolgere la loro interpellanza sulla sicurezza pubblica.

(Il deputato Civinini non è presente poichè ha chiesto un congedo).

Bonghi dichiara che, non volendo confondere la sua interpellanza con questioni di cifre, la ritira. Dopo votato il bilancio, vedrà se c'è il caso di ripresentarla.

Altri deputati rinunziano alla parola sull'argomento.

Si procede alla discussione dei vari capitoli del bilancio dell'interno.

Se ne approvano 17 capitoli.

Giunti al diciottesimo Lanza, presidente del Consiglio, propone un aumento di 79,000 lire per portare a carico dello

Stato la cifra per il mantenimento dei sifilicomi che nel Veneto sono sostenuti dai comuni.

La proposta è ammessa. Il capitolo è approvato. Il seguito della discussione è rinviato a lunedì. La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

La Giunta Municipale di Padova ha pubblicato il seguente:

Avviso.

Le liste elettorali amministrative e della Camera di commercio ed arti, compilate e rivedute dalla Giunta municipale, verranno a termini di legge depositate ed esposte nell'Ufficio della divisione I^a Municipale dal giorno 25 corr. mese di aprile sino a tutto il giorno 2 maggio pr. vent. Durante questo termine ciascuno potrà esaminarle e presentare al Municipio quelle osservazioni e reclami che crederà opportuni. Si avverte che nei ruoli delle imposte per le ditte cumulative sono indicati di raro coloro che le compiono, e che i direttari molto spesso sono omissi nella indicazione del loro nome e cognome. Torna quindi utile che gli elettori che si trovano nei detti casi, usino una speciale diligenza per rettificare le liste elettorali. Padova 23 aprile.

IL SINDACO

A. MENECHINI

Il Segretario

P. Bassi

Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova:

Nella tornata del 10 maggio p. v. alle ore 1 p. leggeranno:

1^o Il S. O. dott. F. S. Festler « una memoria sulla costituzione individuale come mezzo vitalizzatore del chimismo organico. »

2^o Il S. C. dott. P. A. Saccaro « una memoria intitolata: Le piante dell'Agro Veneto esposte in quadri dicotomici. »

Ieri ed oggi correva voce in città che nelle acque del fiume a Punterotto fosse stato rinvenuto il cadavere di una anegata che veniva anche designato per quello di certa C. G. di Padova. Siamo in grado di assicurare che in seguito a sopralluogo praticato d'ufficio dall'autorità municipale ogni più diligente ricerca ebbe risultato negativo.

In relazione all'avviso della R. Intendenza di Finanza da noi pubblicato il 26 febbraio corrente anno:

La Camera di commercio ed arti della provincia, in seguito a comunicazione fattale dalla stessa locale R. Intendenza provinciale di Finanza, porta a conoscenza dei propri rappresentanti: che stante la forma delle nuove marche da bollo poste in uso nelle provincie Venete ed in quella di Mantova, l'applicazione delle dette marche deve farsi in modo che la riga della scrittura passi nello spazio inferiore esistente fra l'impronta della testa di S. M. il Re, e la indicazione del valore delle marche in valuta italiana. Padova 23 aprile.

Il presidente

M. V. JACUR

Il Segretario

ALBERTI

Sappiamo che la Giunta Municipale di Padova fin dal giorno 22 corr. produsse petizione al Parlamento per iscongiurare i danni che deriverebbero ai comuni se fosse attuata quella parte del progetto finanziario dell'on. Sella che tende ad aumentare i carichi dei comuni stessi ed a limitare loro la facoltà di sovrasporre i centesimi addizionali.

Suole festive. — Per iniziativa della maestra comunale signora. Ambieri Antonietta venne aperta anche nella frazione di Camin una scuola festiva per le adulte. Lode alla brava maestra.

Questa mattina, in ordine all'avviso municipale 12 corrente già da noi pubblicato, si iniziò nell'ufficio del medico municipale la vaccinazione di primavera usando all'uopo delle pustole espressamente ritirate dal Comitato di vaccinazione animale di Milano.

Gli splendidi risultati ottenuti nell'anno decorso dall'identica pratica ci affidano di un'esito eguale anche in quest'anno per cui non è a dubitare del numero degli accorretti alle vaccinazioni e rivaccinazioni.

Teatro S. Lucia. Ieri sera la Società filodrammatica Concordia diedo una recita che richiamava come al solito un concorso molto numeroso.

I signori dilettanti fanno assai bene ad esercitarsi; ci rivolgiamo soltanto alla loro gentilezza affinché si studino d'evitare una concorrenza dannosa agli artisti di professione, scegliendo per le loro rappresentazioni giorni che non sieno come la domenica, i così detti giorni di risorsa delle imprese teatrali.

A proposito di quanto abbiamo scritto nella Cronaca cittadina del N. 96 del nostro giornale sotto la rubrica Impiegati e feste, siamo in debito di una rettifica che avremmo fatta fino da sabato se il direttore del nostro giornale non fosse stato assente.

Se quel signore di Este, il quale venne da noi a sporgere reclamo per non aver trovato il giorno 19 corr. gli impiegati nell'ufficio di Finanza, si fosse meglio informato, avrebbe saputo che la Cassa finanza si chiude sempre alle 2 pom., e che per conseguenza nell'ora in cui egli vi si è recato non poteva trovare alcuno. Sta il fatto che non solo nel giorno 19, ma ben anco nel 18 corr. gli impiegati dell'Intendenza di finanza si trovavano in ufficio, e trattavano gli affari come nei giorni non festivi. Pronti sempre a segnalare gli inconvenienti di qualunque specie lo siamo altrettanto per rimettere i fatti nella loro esattezza.

Un tale reduce l'altra sera da Bovolenta ci ha raccontato come l'illuminazione di quel paese lasci molto e molto a desiderare, dimodochè uscendo dal villaggio per imboccar la strada che mena a Padova quel tale dice che le tenebre erano così fitte che non ci si vedeva neanche a bestemmiare. E' vero che Bovolenta non è né Parigi, né Padova, ma è vero altrettanto che è un comune abbastanza grosso per provveder meglio all'illuminazione di una strada piuttosto malagevole. Non è questione di lusso ma di evitare il pericolo di rompersi il collo.

L'arresto della duchessa di Berry. — Crediamo far cosa grata ai lettori mettendo loro sott'occhio il racconto della fase più drammatica della vita di questa principessa, morta a Parigi il 18 corrente:

La duchessa era penetrata nella Vandea, avea organizzato qualche piccola sommossa; ma inseguita da ogni parte in seguito a questi movimenti insurrezionali, si determinò a rientrare a Nantes vestita da contadina ed accompagnata solamente dalla signorina Eulalia Kersabiec.

Avevano pressochè tre leghe a percorrere.

Dopo un'ora di cammino, le scarpe grosse e le calze di lana, alle quali la duchessa non era avvezza, le lacerarono i piedi; tentò nondimeno di camminare ancora, ma persuadendosi che se avesse tenuta quella calzatura non avrebbe potuto resistere, si assise sulla riva di un fosso, si tolse la scarpa e le calze che intese, e si pose a camminare a piedi nudi.

Bentosto confrontandosi con altre contadine che passavano, si persuase che la bianchezza della pelle delle sue gambe l'avrebbe tradita, ed in allora con del fango cercò di annerirsi le gambe e così continuò a marciare.

Restavano ancora due buone leghe a farsi.

Nondimeno tenne fermo, ed a misura che si avvicinavano a Nantes, la paura si dissipava. La duchessa si era alzata al suo costume, ed i mezzadri dinanzi a cui passava non avevano mostrato d'accorgersi ch'era una contadina di contrabbando: era già molto per essere assicurata.

Si giunse finalmente in vista di Nantes; la duchessa riprese le sue calze e le sue scarpe ed entrò in città. Giunta in faccia di Bouffai, la duchessa si sentì

battere sulla spalla, e, trasalendo, si rivolse. Era una buona vecchia contadina, che, avendo collocato in terra il suo cesto di mele, non era in forze per rimetterselo da sola in testa.

Ragazze, disse essa alla duchessa ed alla sua compagna, aiutatemi a ricaricare il mio cesto e vi regalerò una mela a ciascuna. La duchessa prese subito il cesto da una parte, e, fatto cenno alla signorina Kersabiec di fare altrettanto dall'altra, il cesto fu collocato in equilibrio sulla testa della vecchia, la quale però se ne andava senza ricordarsi della ricompensa promessa. Neh, comare, disse allora la duchessa, è la mia mela?

La ottenne, e la mangiò con un appetito reso più forte da tre leghe di cammino allorquando, alzando la testa, i suoi occhi si portarono su d'un avviso che in grosse lettere portavano queste parole: *Stato d'assedio.*

La duchessa si avvicinò a questo manifesto che metteva quattro dipartimenti della Vandea in istato d'assedio; lo lesse tranquillamente da un capo all'altro, malgrado le istanze della signorina di Kersabiec, che l'affrettava a raggiungere la casa dove doveva essere ricevuta, ma la duchessa le fece osservare che quel manifesto la interessava abbastanza per meritarsene la lettura.

Finalmente si ripose in cammino; qualche minuto dopo giunse nella casa dove era aspettata ed, ove si spogliò del suo costume tutto coperto di fango. Ma ben tosto dovette abbandonare questo suo rifugio per recarsi presso le sorelle Duguigay in Strada Alta del Castello, n. 3. Fu un certo Deutz che la tradì.

Questo Deutz, che avea rinnegata la religione israelitica per farsi cristiano, era stato raccomandato alla duchessa dalla marchesa di Bourmont come uomo di molta pietà. La marchesa avea conosciuto questo individuo per mezzo dei gesuiti a Roma, ai quali il Papa l'aveva indirizzato.

Al momento in cui la duchessa preparava la sua spedizione a Massa, le si presentò offerendole i suoi servizi, e seppe ispirare la più intera fiducia in lei che si legittimisti, i quali gli confidarono la loro corrispondenza colla principessa.

La polizia francese aveva avuto sospetto della situazione di Deutz presso il partito legittimista, e comperò questo uomo.

Deutz, approfittando della fiducia in lui riposta, aveva potuto avvicinare la duchessa nella casa Duguigay e ne tradì il segreto.

La cassa fu circondata da molte truppe. Erano circa le sei della sera, e la notte era bellissima. A traverso delle finestre dell'appartamento in cui si trovava, un suo amico, il signor di Guibory, scorse le baionette dei soldati e gridò: salvatevi madama, salvatevi.

La duchessa raggiunse infatti un nascondiglio che si era praticato in una soffitta; ma in forza della distribuzione delle sentinelle che avevano occupato tutti i locali, due gendarmi vennero a trovarsi in quella soffitta. Le ricerche durarono infruttuose gran parte della notte e 4 persone che, contando la duchessa, si trovarono pigiate in quel nascondiglio soffrivano a stento la loro incommoda posizione.

Si aggiunse che i gendarmi accesero il fuoco, ed il fumo comunicava nel nascondiglio in cui era la duchessa. Fu necessario arrendersi. La duchessa scrisse per la prima, costretta a porre mani e piedi sul camino ancora infuocato. Subì un interrogatorio con molta alterezza, e fu mandata nella cittadella di Blaye, dove comandava il generale Bugeaud. Fu esso che sospettò lo stato di gravidanza della duchessa, la quale, infatti, si 10 maggio 1833 diede alla luce una fanciulla. Fu tosto messa in libertà, e nel giorno 8 giugno ricondotta a Palermo.

Reati di stampa. — Il tribunale d'appello di Venezia ha confermato la sentenza del tribunale di prima istanza, che condannava il gerente della *Cronaca Turchina* a due anni di prigionia e 4,000 lire di multa.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

25 Aprile
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 57 s. 51,9
Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 19,0
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

23 Aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	768,2	768,0	766,0
Termometro centigr.	+16,7	+19,5	+15,4
Direzione del vento . . .	e	est	est
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodi del 23 al mezzodi del 24
Temperatura massima = +21°,2
minima = +10°,5

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

26 Aprile
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 57 s. 41,6
Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 8,7
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

24 Aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	765,3	763,3	763,5
Termometro centigr.	+16,4	+22,2	+16,4
Direzione del vento . . .	so	so	est
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodi del 24 al mezzodi del 25
Temperatura massima = +22°,6
minima = +9°,6

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Ecco il risultato delle elezioni che ebbero luogo ieri (24) a Bologna:

- 1° Collegio — Votanti 601.
Buratti 487
Nunziante 27
Dispersi 87
- 2° Collegio — Votanti 537.
Vicioli 259
Nunziante 229
Dispersi 49

Nella ventura domenica vi saranno dunque due ballottaggi.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente si legge:

Il governo del Re ha ricevuto la dolorosa notizia che Alberto di Boyd, segretario di legazione di 1ª classe, fu barbaramente trucidato il giorno 21 corrente da una banda di masnadieri che parecchi giorni prima s'era impadronita di lui e di altri viaggiatori, i quali da Maratona ritornavano ad Atene.

In questo deplorabile caso, che ebbe un esito così funesto, il rappresentante italiano in Grecia aveva spiegato la più lodevole sollecitudine per salvare la persona del prigioniero. Coll'approvazione del ministero degli affari esteri erano stati presi tutti i provvedimenti necessari a tal fine, quando, per un concorso di fatali circostanze, sulle quali mancano ancora informazioni precise, tutti gli sforzi fatti furono resi inutili.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 24. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica un decreto dell'Imperatore che accorda l'amnistia pei delitti di stampa ed ordina la soppressione dei processi di stampa pendenti.

PARIGI, 24. — L'*Union* e la *Gazzetta di France* pubblicano un manifesto collettivo annunziando che negli uffici di questi due giornali si sono tenute due riunioni legittimiste che decisero di respingere il plebiscito. La ri-

nione della *Gazzetta* preferisce il voto negativo, quella dell'*Union* preferisce l'astensione.

È incerto che Banneville abbia consegnato ufficialmente la nota francese, è probabile che non la consegnerà. Egli ebbe un'eccezionale accoglienza dal papa e da Antonelli.

ROMA, 24. — Terza sessione pubblica del Concilio. — Sono presenti 664 padri per la votazione della costituzione di fede. La votazione per appello nominale è riuscita all'unanimità. La costituzione votata consta di quattro capi: Dio creatore, rivelazione, fede, e fede e ragione.

COSTANTINOPOLI, 24. — La Porta ricevette un dispaccio dal suo incaricato d'Atene in data d'ieri che annuncia che i briganti greci massacrarono i loro prigionieri.

MADRID, 25. — L'*Imparcial* dice che una conferenza ebbe luogo giovedì tra Prim, Zorilla e Sagasta. Sagasta propose una soluzione che Prim rifiutò. Il reggente indirizzerà un messaggio alle Cortes prima della fine di maggio. I partigiani di Montpensier considerano Prim come il loro più grande nemico, attaccando vivamente. L'*Imparcial* dice che una rottura è imminente tra federali e unitari: questi guadagnano terreno. Dicesi che gli Alfonsisti si preparano ad una presa d'armi.

BORSA DI FIRENZE

25 aprile
Rendita 57 90 57 87
Oro 20 62
Londra tre mesi 25 86
Francia tre mesi 103 05
Obblig. regia tabacchi 474 —
Prestito nazionale 84 30 84 25
Azioni regia tabacchi 698 —
Azioni strade ferrate merid. 336 50
Obblig. » » » 175 —
Buoni » » » 436 —
Obbligazioni ecclesiastiche 79 —
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2330

Bartolomeo Moschia gerente respons.

RIVISTA EBDOMADARIA DELLA BORSA DI FIRENZE

Dacchè divenne quasi certo che il plebiscito sarà per riuscire con soddisfazione di coloro che lo hanno progettato, la Borsa di Parigi è entrata in una fase di rialzo rapido. Così la rendita francese che ancora venerdì passato era a 73 72, ha passato questa settimana il Rubicone, cioè, il corso di 75. Ciò certamente la contribuito a che anche il nostro 3 0/0 approfittasse dello slancio del mercato di Parigi.

La rendita 5 0/0 che lunedì era a 57 45, si negoziò martedì a 57 80, discese mercoledì a 57 75, e finisce oggi coll'essere domandata a 58 05, ossia in rialzo di 75 centesimi sull'ultimo corso dell'altro sabato.

La rendita 3 0/0 non ha variato il suo corso malgrado la buona disposizione del mercato e la si negoziò quotidianamente a 35 30 per centanti.

Il prestito nazionale fu atto lunedì a 84 10, fu domandato martedì a 84 35, ritornava mercoledì a 84 10, ed oggi chiude a 84 30, in rialzo di 25 centesimi sulla chiusura di sabato ultimo.

Le obbligazioni dei Beni ecclesiastici durante la settimana diedero luogo a numerose transazioni; negoziate lunedì da 78 95 a 79 per fine corrente, martedì le si domandarono da 79 35 a 79 45, ritornarono nella giornata di venerdì a 77 95, in causa della forti realizzazioni che si verificarono, e chiudono oggi domandato a 79. È ecodesto un rialzo di 30 centesimi.

Le azioni della Regia ocinteressata dei tabacchi ebbero lunedì delle domande a 686, il rialzo le portò giovedì a 704, ma venerdì ripiegarono su 698, ed oggi si cedettero fino a 693, di maniera che, chiudono con un rialzo di 11 lire sull'ultimo corso di sabato passato. — Le obbligazioni non ebbero che qualche effare per centanti nella giornata di mercoledì a 470, ed in quella d'oggi a 472 per fine corrente, in rialzo di 5 lire.

Le azioni della Banca Toscana furono domandate per contanti lunedì a 1790, si cedettero martedì a 1785, e da mercoledì fino ad oggi si negoziarono a 1770.

Le azioni della Banca nazionale furono oggi comperate a 2370 per contanti.

Le azioni delle strade ferrate toscane si negoziarono martedì, mercoledì e giovedì a 193 per contanti. Le azioni delle Meridionali furono domandate lunedì a 335 e martedì a 336 50, corso che conservarono insino ad oggi, e che corrisponde ad un rialzo di 1 50 sull'ultimo prezzo della settimana passata. I buoni meridionali ebbero molti affari questa settimana; fatti lunedì a 430 25, guadagnarono quasi quotidianamente da 50 centesimi ad una lira, di tal guisa che finiscono oggi a 434 75 e 435, in rialzo di 4 75.

Le obbligazioni demaniali furono domandate quasi quotidianamente: tuttavia le transazioni furono piuttosto limitate, e si fecero al corso di 451.

Il nuovo prestito della città di Firenze, che era lunedì a 215, in tutti gli altri giorni della settimana si fece a 215 50. Il prestito a premi della città di Venezia si negoziò da lunedì fino a giovedì a 21 50, e venerdì ed oggi a 21.

I cambi, relativamente fermi in principio della settimana, s'indebolirono verso la fine. Il Londra a tre mesi si negoziò nella giornata di lunedì a 25 83, piegava martedì a 25 80, giovedì lo si cedette a 25 79, ed oggi fu fatto a 25 80 — Il Parigi a vista fu domandato lunedì a 103 05, piegò martedì a 102 95, si fece da mercoledì fino a venerdì a 103 ed oggi a 102 95, — I marenghi furono pagati lunedì e martedì 20 60, mercoledì e giovedì 20 59, e venerdì ed oggi di nuovo 20 60. (L'Eco omista d'Italia).

Bollettino N. 16 dei prezzi degli infrade scritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 15ª settimana, cioè dal giorno 18 al 24 aprile 1870, che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

DENOMINAZIONE	Prezzo			
	MASSIMO		MINIMO	
	in	l.	in	l.
dei Prodotti venduti sul Mercato del 19 e 24	L. Il.	C.	L. Il.	C.
Fruiti tenero da pane duro da paste	18 25	—	53 22	52 15
Granoturco	10 20	—	—	—
Segale	10 35	—	8 48	—
Avena	9 20	—	8 88	—
Orzo	12 95	—	31 48	—
Fave	12 95	—	16 05	—
Ceci	8 65	—	92 25	—
Piselli	58 88	—	10 56	—
Lenticchie	21 85	—	81 84	—
Fagioli	15 81	—	09 47	—
Castagne	—	—	—	—
Vino	46 20	—	50	—
Olivo d'oliva 1ª qualità, 2ª qualità.	—	—	—	—
Legname combustibile forte	577	—	582	—
» dolce	442	—	417	—
Fieno	958	—	916	—
Paglia	583	—	564	—
Chilogrammi	—	—	—	—
Pane. 1ª qualità	488	—	488	—
» 2ª qualità	406	—	406	—

Padova, li 24 aprile 1870.
Il Sindaco
A. MENEGNI.

Il sig. dottore Bonnarie medico dell'ospedale dei sifilitici a Lione, dopo numerose esperienze sulle Capsule ed iniezioni di Matico di Grimault e C., farmacisti a Parigi ne dà i seguenti rapporti nella *Gazzetta Medica* di Lione: « A' nostri giorni la virtù curativa del Copahu e del Pepe-Cubebe sempre più studiata e raffinata, e se fin qui vi furono medicamenti i più accreditati contro gli scoli blenorragici, ora non possono più pretendere ad esserne considerati come gli specifici. — Le nostre osservazioni e le nostre esperienze ci fanno certo che le Capsule ed iniezione di Matico preparate da Grimault e C. son dotate di un'efficacia reale sulle cure degli scoli. »
Espos. — in Padova farmacio Cornello, P. a. eri e M. uro, Robrtti. 1-38

Nel *Journal des médecins de Bruxelles* del mese di giugno 1868 n. 25, in un articolo intitolato *Riscontro* leggesi: « In riguardo poi alle Pillole Vegetali di O. Galleani di Milano vi so dire che furono sperimentate su vasta scala e se ne ebbero i seguenti risultati: sono eminentemente solventi, nelle affezioni epatiche, siccome quelle che esclusivamente asportano, od unite a cura balnearia esgorgarono il fegato in pochi giorni a molto infermi, ne tolsero le luezze, e ne limitarono la periferia, ramollendo il corpo e facilitando le urine che sgorgarono per esse, se limitose e sanguigne. Le reputo adunque eccellentissime nel combattere non solo le affezioni epatiche, ma tutte quelle che dipendono da eccessiva stasi del sangue; come nelle pleurite, vertigini, congestioni cerebrali. Dovo aggiungere che un ammalato in cura per e atalgia era coperto da chiazze erpetiche, e a esso curato con bagni ro forosi ed applicazione amidacee sino allora ribelli alla cura. Sottoposto alla cura delle Pillole vegetali, mentre guariva dei dolori al fegato in modo da esserne libero completamente, trovò che la sua pelle si ripuliva, ed ora è perfettamente guarito da ambedue i mali da cui era travagliato »

PILLOLE ANTIGONORROICHE del Professor PORTA. Adottate dal 1851 nei Sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di questi specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorrhoe, Leucorrhoe ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui si parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrhoe agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od al lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendosi nei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonorrhoe cronica o goccietta militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui della gonorrhoe, come ristagnamenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vescica.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrhoe acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le pillole antigonorroiche.

SOCIETA' BACOLOGICA ITALIANA

Avviso agli Allevatori di Bachi

La società bacologica italiana, nell'intento di acclimatare in Italia le razze le più sane di bachi esteri, incaricò testè un rinomato e coscienzioso fabbricatore di seme serico, il signor H. Mosser di Pietroburgo, di recarsi nel Turkestan russo, dove sinora non si ebbe traccia della malattia del filugello, per confezionarvi 20 gr. oncie di grana serica sul raccolto del corrente anno. Questo prodotto, per la cui qualità e perfezione la Società anzidetta adottò le più rassicuranti precauzioni è interamente destinato ai bachicoltori italiani.

Chiunque pertanto desideri far parte della Società e procurarsi al puro prezzo di costo quella quantità di seme anzidetto di cui abbisogni si rivolga a qualunque degli Stabilimenti delle due Banche nazionali italiana e toscana presso i quali è aperta una sottoscrizione che si chiuderà al più tardi al 30 aprile p. v., od appena sarà stata chiesta la quantità delle 20 gr. oncie.

La sottoscrizione viene fatta per oncie di 27 grammi; all'atto della medesima, il sottoscrittore paga lire 6 per ogni oncia domandata. Il prezzo d'ogni oncia non supererà le lire 15.

Gli Stabilimenti di Banca anzidetti sono incaricati di dare tutte le maggiori informazioni che si desiderassero.

La Società non proponendosi verun lucro, ma il solo miglioramento delle razze dei filugelli in Italia, sarà paga se i suoi sforzi saranno secondati e coronati da felice successo.

10 Marzo 1870.

IL COMITATO DELLA SOCIETA'

Ricasoli Bettino } Deputati
Grattoni Severino } al Parlamento
Giacomelli Giuseppe }

3-205

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — *La Patria* di E. Sardon. Beneficiata dell'artista signor Cesare Rossi. — Ore 8 1/2
Teatro Caribaldi. — *Orsino e la Comare*, opera buffa del m. Ricci. — Ore 8 1/2.

N. 167. R. UNIVERSITA' DI PADOVA

DIREZIONE FILOSOFICA
Avviso di concorso alla fondazione Dante

Dovendosi conferire uno stipendio annuo di lire 1200 istituito nella R. Università di Padova col titolo di Fondazione Dante...

Potranno aspirarvi quei giovani soltanto che abbiano compiuto con ottima riuscita gli studi filosofici presso la sopracennata Università...

Le istanze dei concorrenti saranno prodotte non più tardi del giorno 31 maggio suddetto alla Direzione della facoltà filosofica...

Le istanze dei concorrenti saranno prodotte non più tardi del giorno 31 maggio suddetto alla Direzione della facoltà filosofica...

Dalla R. Direzione della facoltà filosofica, Padova 20 Aprile 1870.

IL DIRETTORE
G. GIUSEPPE DE LEVA
per copia conforme
Il R. Cancelliere Visto IL RETTORE
GIUD. CE. f. To. OMI

N. 70 LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO OTTOVILLE

Avviso
Dovendo la Presidenza assoggettare a discussione dell'assemblea generale degli interessati in questo Consorzio il progetto di Statuto compilato dalla Commissione speciale nominata dai consorziati...

Vengono col presente avviso invitati tutti gli interessati ad un convocato, che sarà tenuto in Padova nel locale di Residenza della R. Prefettura nel giorno di mercoledì 27 aprile corrente...

Il convocato sarà tenuto sotto le norme e discipline degli articoli 103, 109, 117 della legge 20 marzo 1865 n. 3473.

Le deliberazioni dell'assemblea in argomento saranno ritenute valide qualunque sia il numero degli interessati comparso.

Se mai in detto giorno non potranno essere discussi tutti gli argomenti, che il progetto di Statuto contiene sarà proseguita la discussione nel giorno di mercoledì 4 quattro maggio pross.

Ove poi non fosse bastevole a terminare la discussione i sopra letti tre giorni sarà tenuta altra adunanza nel giorno 18 dieciotto dello stesso mese alla medesima ora, e presso la stessa R. Prefettura.

Il presente avviso sarà pubblicato in tutti i Comuni, che hanno fondi entro il circondario consorziale, nelle città di Padova, e Vicenza, e sarà inserito nel Giornale di Padova, ed in quello di Vicenza ed a merito dei RR. Parrochi sarà letto dall'altare inter missarum solennia.

Dalla Presidenza del Consorzio Ottoville, Padova li 6 aprile 1870.

I PRESIDENTI
Alvise dott. Biego - co. Pier Girolamo Venier - Francesco Gasparini - Girolamo Lupieri sostituto S.ivi.

Il Segretario P. Neri

N. 2774

EDITTO
Per il quarto esperimento d'asta per la vendita d'immobili, di cui l'Editto 31 agosto 1869 n. 6934 e 16 dicembre 1869 n. 9259 pubblicati sotto i n. 253 254, 255 a. 1869, e 23, 31, 35 a. 1870 del Giornale di Padova, sotto le condizioni porta e dal l. editto e colle modificazioni del II. viene fissato il giorno 11 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. in questa R. Pretura, con avvertenza che i fondi sono stimati lire italiane 7126 72 e sono ubicati nel Comune di S. Angelo di questo dis retto.

Si pubblichi nei luoghi di metodo e nel Giornale di Padova per tre volte.

Dalla R. Pretura
Provo 15 aprile 1870.
IL R. PRETORE
Sartorelli
Vecellio cano.

N. 3282 EDITTO

Si rende noto che nel giorno 2 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel Consesso n. XI di questo Tribunale innanzi apposta Commissione avrà luogo il quarto esperimento d'asta ad istanza di Domenico Capitanio di qui contro la eredità giacente di Domenico Perazzin rap resertata dall'avv. Pelizzari dell'immob. le sottodescritto alle condizioni portate dall'altro Editto 25 maggio 1869 n. 5282 ed inserito nel n. 138 di questo Giornale.

Descrizione dello Stabile

Casa dominicale posta in Padova contrada S. Bernardino n. civ. n. 2970 a tra i confini, salvi i p. veri, levante e mezzogiorno R. finanza, ponente contrada S. Bernardino, tramontana nob. Widmann coll'estimo nel censo provvisorio di lire 156.60 e nello stabile ai mappali n. 2501 2502 per pertiche 0.42 colla rendita di lire 227.19 stimata dapprima del valore di aus r. li e 183.057 e dappoi di austr. lire 20316 40 pari a fiorini 7:85.74 corrispondenti ad it. lire 1798.46.

Locchè si pubblichi nell'abo di questo Tribunale e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Padova.

Dal R. Tribunale provinciale Padova, 1 aprile 1870.

IL PRESIDENTE Zanella Carnio d.

1-238

N. 4050 EDITTO 3-325

La signora Angela Cardin-Fontana, di Padova, produsse in confronto di Luigi Mi helio, cappellano militare, era qui domiciliato, la Petizione Cambiaria 11 aprile corrente N. 4050 per preetto di pagamento entro giorni tre, e sotto cominatoria della esecuzione cambiaria, della somma di fiorini 485 interessi e spese, in estinzione della Cambiale 22 luglio 1869. Acolta la petizione, ed emesso il relativo pre-etto, venne deputato in curatore ad esso debitora assente e d'ignota dimora, e a lui pericolo e spese, l'avvocato di questa città signor dott. Lotti che lo rappresentava, e lo potrà munire dei necessari documenti, e prove, oppure volent, potrà destituire ed indicare al Giudice l'altro Procuratore.

Locchè si pubblichi per tre volte nel Giornale di Padova nei soliti luoghi.

Dal R. Tribunale provinciale, Padova, 13 aprile 1870.

IL CAV. PRESIDENTE Zanella. Carnio D.

2-231

È in vendita alla Libreria Sacchetto.

HARTMANN P. CARLO Il Perfezionamento della vita fisica dell'uomo, o istruzione dietetica per condurla alla felicità. - Milano 1870 in 12 seconda edizione L. 3.50

2-231

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.



Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 214 - Firenze, F. Pieri, - Napoli, P. vetta e comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, L. F. Ronsani - Genova, G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Bonaria - Savona, Albegon - Trieste, J. Serravallo. 49-17

IL CIOCCOLATTE OSMAZONICO

premiato e privilegiato della Ditta FLIPPO ONGARATO e C. di Venezia, tanto decantato come nutritivo e stomatico. Si vende in PADOVA alla farmacia reale Piancri e Mauro all'Università. 2-227

N. 2715 EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 12 maggio 1869 n. 4981 di Lazzaro Basevi di qui al confronto di Maria Valconcina o Gio. Domenico Va concina, e per esso del suo curatore Giovanni Bottin, e dei creditori iscritti si terrà triplice esperimento d'asta, in quanto occorra, nei giorni 19 maggio 9 e 23 giugno p. v. presso il consesso n. 21 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per vendita della casa in via Pensio descritta nell'estimo provvisorio ai catastali n. 1348, 1349 coll'estimo di aust. lire 496.10 e nel censo stabile ai n. 1022, 1093 coll'estimo di aust. lire 1.28 con la rendita di aust. lire 364.22 fra i confini a levante B. llini, a ponente str. la borgo Pensio, mezzodi borgo Schiavin, tramontana Briseghella, stimata it. lire 28206.60.

Condizioni

- 1. Saranno tenuti tre esperimenti di asta; nei due primi la delibera non seguirà che a prezzo superiore od eguale alla stima, nel terzo per qualunque prezzo purchè si ricavi quanto è necessario a coprire i creditori iscritti.
2. Nessuno potrà farsi oblatore senza effettuare il previo deposito del decimo del valore di stima.
3. Il solo creditore esecutante è esonerato da quest'obbligo.
4. Tutti gli oblatori, meno il creditore esecutante, dovranno depositare ogni sei mesi l'interesse del 5 p. 0 0 sulla somma della delibera dedotto l'importo depositato.
5. Il prezzo sarà pagato entro un mese dalla delibera da chiunque deliberataro, meno che dal creditore esse u ante.
6. Il creditore esecutante rendendosi deliberataro non esbornerà che quella parte di prezzo che fosse superiore ai suoi crediti, per capitale, interessi, e spese, corrispondenti sulla s essa i relativi interessi da pagarsi di sei in sei mesi.
7. Il deliberataro assumerà a suo carico il live lo dovuto alla signora Sottovia Maria marit. ta Compi e Pierina Galina quondam Antonio.
8. Saranno a carico del deliberataro le spese esecutive dall'atto del pignoramento in poi, come pure l'importo per trasferimento di proprietà ed ogni altro relativo alla delibera ed alla vendita.
9. L'aggiudicazione non sarà accordata al deliberataro se non quando avrà esborato l'intero prezzo, sia depositandolo sia pagandolo al creditore esecutante.
Questa condizione non è relativa al caso in cui sia deliberataro l'esecutante. Si pubblichi ed affigga come di metodo e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Padova.
Dal R. Tribunale provinciale Padova li 1 aprile 1870.
IL PRESIDENTE Zanella Carnio d.

2-231

RIUNIONE ADRIATICA di Sicurtà
Compagnia di Assicurazioni istituita il 9 maggio 1838
ANNUNZIA
di avere attivato anche pel corrente anno LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO i danni della Grandine
Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1 aprile hanno incominciato ad accettare le Assicurazioni.
La Compagnia assicura anche CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI e dello scoppio del Gaz
Essa presta eziandio la sua garanzia per le merci in trasporto su ferrovie e strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre Assicurazioni a premio fisso SULLA VITA DELL'UOMO e PER LE RENDITE VITALIZIE
infine l'Agenzia generale di Venezia assume le Assicurazioni marittime.
Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.
Padova 31 marzo 1870.
L'Ufficio dell'Agenzia principale di Padova rappresentata dal sig. Achille Levi è situato in Padova, Piazza Cavour 1121.
Dall'Agenzia principale di Padova.
IL RAPPRESENTANTE Achille Levi 4-200

È in vendita
Alla Libreria SACCHETTO
IL MANUALE DI PATOLOGIA GENERALE del professore C. ROSANELLI
1 vol. in 8° di 30 fogli di stampa. Prezzo L. 6

Whitmore Grimaldi e Comp. INGEGNERI MECCANICI INGLESII
Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali
Macchina per battere il grano a vapore
Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in Bologna, Ferrara, Padova e Milano
Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire i suoi depositi negli strumenti e macchine più adatte per l'Alta Italia.
I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature, riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.
La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.
Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in BOLOGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granello. 11-123

Cartoni Originari Giapponesi
verdi SINCHIU annuali garantiti bellissimi a L. 23.
presso PIETRO NARDI e C.
Milano, Via Soncino Merati N. 8. 19-175

CAPSULE VEGETALE AL Matico
di GRIMAUT e C. FARMACISTI A PARIGI
Allora quando uno scolo resiste alle iniezioni o quando si vuol combattere la malattia, bisogna far uso delle Capsule al Matico. Esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il coevo solificato combinato colla essenza al Matico del Perù e giammai non provocano i mali di stomaco.
Deposito - In Padova presso le farmacie Cornello all'Angelo - Piancri e Mauro all'Università e Ferdinando Roberti al Carmine. 8-25
Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.